

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3231

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa dei Deputati MACRELLI, MATTARELLI e ANDREUCCI**

*Presentata il 21 luglio 1961*

### Completamento del Palazzo di Giustizia di Forlì

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il problema edilizio del Tribunale di Forlì è ormai diventato annoso. Richiamò l'attenzione dei governanti sin da prima della guerra 1915-18 e apparve loro di improrogabile soluzione sin dal 1920. Si ricorda come numerosi siano stati i progetti formulati, tra cui quello di destinare a sede degli Uffici giudiziari il palazzo Ordelaifi che fu invece destinato a sede della Prefettura. Venuta meno la realizzazione di questo progetto, nel febbraio 1939 l'Amministrazione dei lavori pubblici dava inizio alla costruzione del Palazzo di Giustizia di Forlì in Piazza XX Settembre, in base ad un progetto generale, redatto dall'architetto Francesco Leone, dell'importo di lire 9.720.000, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici con il voto n. 1051 emesso nella seduta del 25 maggio 1938.

I lavori eseguiti, nel periodo febbraio 1939-maggio 1941, si limitarono ad un 1° stralcio dell'importo di lire 4.500.000, riguardante la esecuzione di tutte le opere murarie al grezzo.

Per causa della guerra i lavori non poterono proseguire, ed il fabbricato, incostituito, venne occupato dopo il passaggio del fronte, da numerosissime famiglie di sfollati, che, con adattamenti di fortuna, vivevano in aperto contrasto con ogni principio di vivere civile, della moralità e dell'igiene. Tale situazione è però cessata nel settembre 1959.

Per il completamento dell'edificio, l'Ufficio del Genio civile di Forlì compilò la perizia generale in data 2 dicembre 1955, n. 11662, che venne approvata con voto n. 588, del 10 marzo 1956 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici per l'importo di lire 494 milioni e 170.000.

Successivamente sono stati approvati tre stralci con i decreti provveditoriali in data 16 luglio 1956, n. 2939, 24 febbraio 1959, n. 5015, 25 maggio 1959, n. 556, dell'importo complessivo di lire 118.900.000.

In base a tali stralci sono stati eseguiti i lavori di completamento del piano terreno in cui troveranno sistemazione gli archivi del Tribunale, della Procura e della Pretura, nonché l'ufficio di Conciliazione, l'Archivio notarile e due alloggi per i custodi; inoltre con detti stralci sono stati eseguiti parte dei lavori occorrenti al primo piano dell'edificio stesso, senza peraltro poterlo completare.

Pertanto, in rapporto alle previsioni del detto progetto generale, per il completamento dell'edificio, occorrerebbe eseguire ancora lavori dell'importo di lire 375.270.000.

In considerazione però dei danni arrecati all'edificio dagli occupanti, danni che solo ora è stato possibile accertare con esattezza poiché l'edificio è sgombero, ed in considerazione anche dei sensibili aumenti dei prezzi verificatisi dall'epoca dell'accennato progetto

generale di completamento ad oggi, occorre aggiornare lo stesso progetto generale, per cui si prevede che per il completamento dell'edificio occorrerà una spesa di circa lire 500.000.000; tale somma, solo per le opere murarie, e poiché si dovrà provvedere anche all'arredamento, occorrerà aumentarla a lire 800.000.000.

D'altra parte il problema della ultimazione dei lavori deve avere necessariamente una pronta soluzione perché l'attività del Tribunale di Forlì si svolge in condizioni disagiolissime anche dal punto di vista igienico. Il Palazzo che lo ospita è ricavato da un vecchio convento e non è assolutamente funzionale. Se l'inidoneità fu sentita oltre 40 anni fa, a maggior ragione se ne avverte oggi tutta la gravità. Corridoi stretti che per l'affluenza del pubblico non possono essere mantenuti puliti nelle pareti, stanze ove non è consentito il permanere di più persone, stanze insufficienti per il numero dei magistrati e dei funzionari che vi svolgono il loro lavoro: tutta una situazione insostenibile e che diminuisce dal lato formale il prestigio e la severità della Giustizia. Due sole stanze sono destinate ai giudici istruttori civili, né è possibile destinargliene altri. È agevole, quindi rilevare come le due stanze siano assolutamente insufficienti per il regolare svolgimento dell'attività istruttoria, in quanto, dovendo ciascuno dei giudici, che sono in numero di nove, tenere settimanalmente una udienza istruttoria, capita che contemporaneamente due ed anche tre si trovino nella stessa stanza a svolgere i loro compiti, con sommo pregiudizio alla segretezza e comunque al normale andamento dell'attività giudiziaria. A ciò si deve aggiungere che i tre giudici svolgono funzioni anche fallimentari e debbono ricevere giornalmente, curatori, legali dei creditori e di tanto in tanto debbono procedere alla verifica dei crediti di fronte anche a molte decine di persone. Anche i locali destinati ai funzio-

nari sono insufficienti perché in alcuni di essi i funzionari debbono rimanervi contemporaneamente e contemporaneamente debbono ricevervi avvocati e pubblico. I locali poi destinati ad archivio sono così modesti che i volumi ed i fascicoli che vi si contengono sono necessariamente ammucchiati, per modo che, per quanta diligenza i funzionari vi pongano nel collocarli, riesce estremamente difficile, se non impossibile, ogni ricerca.

Le condizioni di questo vecchio edificio sono assai precarie, né è possibile compiere i lavori di adattamento se non trasferendo tutto l'ufficio del Tribunale altrove ed anche in questo caso i lavori che è possibile compiere non sarebbero tali da eliminare gli inconvenienti sopra lamentati.

Onorevoli colleghi, tale stato di cose è stato più volte denunciato in questa Camera con ordini del giorno via via presentati in occasione della discussione del bilancio della giustizia e di quello dei lavori pubblici, ma il problema, pur avendo trovato la più larga comprensione da parte del Governo, non è stato risolto per evidenti ragioni di carattere finanziario.

Di fronte alla constatata assoluta insufficienza dell'attuale vecchissima sede degli uffici giudiziari di Forlì, al ripetersi nel corso degli anni di inadeguate ed insufficienti soluzioni di ripiego con spese non indifferenti e al lentissimo progredire delle opere di sistemazione e finitura del nuovo palazzo di Giustizia, se si deve contare sugli ordinari fondi di bilancio per la edilizia demaniale, nonostante sia venuta meno l'arbitraria occupazione dello stesso da parte di sfollati di guerra, presentiamo questa proposta di legge, quale necessario provvedimento per completare le opere indispensabili per il completamento del palazzo di giustizia onde assicurare un regolare e decoroso svolgimento del lavoro giudiziario nella città di Forlì e confidiamo di ottenere la vostra approvazione.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

### ART. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere, nel limite di spesa di lire 800.000.000, al completamento del Palazzo di Giustizia di Forlì, già in istato di avanzata costruzione in piazza XX Settembre, e al relativo arredamento.

### ART. 2.

La somma di lire 800.000.000 di cui al precedente articolo sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 200.000.000 per l'esercizio finanziario 1962-63, lire 200.000.000 per l'esercizio finanziario 1963-64, lire 200.000.000 per l'esercizio finanziario 1964-65, lire 200.000.000 per l'esercizio finanziario 1965-66.